



Funded by
the European Union

WALKSCAPES

Urban Regeneration through Education

Il Dossier

Project Information:

Program: Erasmus+

Key Action: Cooperation among organizations and institutions

Action Type: Small-scale partnerships in youth

Start of Project: 28/02/2022

End of Project: 27/02/2024

Project ID: 2021-1-IT03-KA210-YOU-000033858

For more info visit: www.walkscapes.emundus.it

A cura di:

Laboratorio Urbano di Prossimità – APS, Italy.

laboratorio
urbano di
prossimità **LUP**

Indice:

1. Walkscapes e il Dossier
2. Il Sondaggio sulla Rigenerazione Urbana
3. Walkscapes come metodologia
4. Parma vista dal fiume - Policy Recommendations

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Walkscapes e il Dossier

Walkscapes - Urban Regeneration through Education è un progetto afferente al programma Erasmus + Small Scale Partnership Cooperation e ha avuto al suo cuore lo sviluppo di pratiche di educazione non formale attraverso lo scambio di esperienze tra due organizzazioni non-profit in Italia, "Laboratorio Urbano di Prossimità - APS" (LUP), e Lituania, Vsl "eMundus".

Il progetto ha avuto durata di due anni e ha avuto come obiettivo la sperimentazione di attività di educazione nel campo della rigenerazione urbana attraverso l'utilizzo dell'esplorazione urbana ispirata all'esperienza del collettivo romano Stalker e della traccia lasciata dal libro del suo fondatore Francesco Careri nel libro *Walkscapes - il camminare come pratica estetica*.

Tra 2022 e 2024, il progetto ha preso la forma di diversi workshop di esplorazione urbana realizzati a Parma e Kaunas e di appuntamenti di scambio di pratiche tra le due associazioni realizzatrici del progetto. Tra i risultati più importanti del progetto vi sono, oltre le attività sul campo, materiale di studio e divulgazione tra cui una pubblicazione accademica collettiva con contributi di elaborazione su Walkscapes e sull'esperienza del LUP a Parma.

Il dossier è l'ultimo output del progetto e racchiude in sé la sintesi degli aspetti più importanti di questo:

- L'ascolto della nostra comunità di partecipanti e l'enfasi sull'apprendimento reciproco;
- L'impegno nello sviluppo di una metodologia adatta a sposare una visione prescrittiva sui problemi della città e un approccio educativo non-formale;
- Il focus tematico e il lavoro svolto per la raccolta di idee, visioni e proposte per il luogo scelto per l'attività di esplorazione.

Su quest'ultimo punto infatti, bisogna sottolineare da subito che il ramo parmigiano del progetto, quello che sarà al centro di questa pubblicazione, ha da subito posto l'enfasi sulla necessità di un approfondimento tematico al centro dell'organizzazione delle attività. Ciò per permettere al progetto di assumere un valore anche per la città, mirando a giungere a delle conclusioni utili ad una riflessione collettiva a livello cittadino e non di rischiare di essere fine a sé stesso.

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

In questo senso, il direttivo del LUP ha intrapreso una riflessione sui temi più pressanti che Parma offre dal punto di vista urbanistico e che potessero da una parte essere scoperti e riscoperti con un'attività di esplorazione ispirata al principio *flaneuristico* della deriva, e dall'altra che rappresentasse uno spazio ambivalente, conteso, definito e al contempo indefinibile. La scelta è ricaduta sul fiume, il Torrente Parma.

Per un'analisi comprensiva riguardante letteratura, analisi fatta dal LUP sul tema, nonché del lavoro tematico svolto e dei risultati del Workshop rimandiamo alla lettura del nostro manuale *Walkscapes - Urban Regeneration through Education*, edito da Monte Università Parma Editore, ed in particolare dall'articolo scritto dal segretario dell'associazione, l'architetto Gabriele Nicoli.

In questo Dossier ci limiteremo a rivelare lo scheletro metodologico del progetto e a giungere alla sue conclusioni più pragmatiche. Nelle prossime pagine tratteremo infatti:

- I **risultati del sondaggio** sulle conoscenze e predisposizioni dei partecipanti al progetto relativo alla rigenerazione urbana largamente intesa, raccolti preliminarmente allo svolgimento del progetto.
- Una **sintesi della metodologia utilizzata** per svolgere le attività di esplorazione urbana.
- Le nostre **Policy Recommendations**, frutto della sintesi del lavoro svolto in questi due anni e della diffusa partecipazione, soprattutto giovanile, che ha caratterizzato le diverse attività del progetto.

Due anni di studio, attività e partecipazione concentrati sul Torrente Parma ci permettono infatti di avanzare alcune idee per un suo riposizionamento perlomeno narrativo, e auspicabilmente per portare il nostro fiume al centro di una discussione che coinvolga in modo più aperto, trasparente e proattivo cittadinanza, società civile, rappresentanti dei cittadini e amministratori.

Il Sondaggio sulla Rigenerazione Urbana

La prima fase dell'implementazione del progetto ha riguardato un'ampia raccolta di informazioni. Ciò è stato realizzato in modo informale, attraverso l'attività di dialogo con realtà parmigiane che si occupano di tutela dell'ambiente, rigenerazione urbana, diversi cittadini interessati in modo diretto dalla gestione della zona del Torrente, ma anche con membri dell'amministrazione Comunale.

D'altra parte, il LUP si è attivato per la raccolta di informazioni anche in modo formale, attraverso la preparazione di un sondaggio volto ad indagare la predisposizione del gruppo di partecipanti ai workshop del progetto relativamente alla rigenerazione urbana.

L'obiettivo del sondaggio è stato triplice:

- Fornire una panoramica della percezione dei partecipanti riguardo alle proprie conoscenze in materia di rigenerazione urbana;
- Sondare il livello percepito del coinvolgimento della cittadinanza nel prendere decisioni ed essere coinvolti in azioni locali di rigenerazione urbana;
- Raccogliere suggerimenti su come l'amministrazione ed altre istituzioni locali, come scuole e università dovrebbero agire per aumentare il coinvolgimento e la conoscenza dei cittadini sulle azioni di rigenerazione urbana.

Qui una breve sintesi dei risultati più rilevanti:

1. Cos'è la Rigenerazione Urbana

La prima domanda aperta del questionario recitava: "Quali sono secondo te gli obiettivi che la rigenerazione urbana deve raggiungere?".

La maggior parte delle risposte sono state piuttosto coerenti nell'indicare come fine il conscio sfruttamento dello spazio pubblico per soddisfare dei bisogni generali della cittadinanza. Più risposte hanno fatto riferimento al rafforzamento del senso di identità comunitaria attraverso la creazione di spazi accessibili e dedicati alla socialità.

Una risposta in particolare riassume particolarmente bene la percezione di una certa stratificazione di obiettivi. Citiamo:

- “1. Rigenerare aree o quartieri degradati o non valorizzati;
2. Creare consapevolezza della cultura inerente a certi luoghi;
3. Fornire opportunità di redenzione sociale a coloro a rischio di esclusione”.

2. Dare una chance alla creatività

La quasi totalità dei partecipanti ha espresso criticità riguardo agli sforzi messi in campo da parte dell'amministrazione comunale per rendere partecipativo il processo decisionale relativo al piano urbanistico e alle scelte da compiere per la gestione dello spazio pubblico.

Per quanto sia reso obbligatorio ormai dalla normativa di settore, l'organizzazione di occasioni di confronto diretto con la cittadinanza riguardo ai piani dell'amministrazione comunali sono visti come finte opportunità, in cui l'amministrazione si limita a reiterare scelte già fatte dando una parvenza di processo democratico a decisioni strettamente tecnico burocratiche. Questa percezione può essere dovuta a varie ragioni che hanno però come effetto ultimo la determinazione di una barriera alla partecipazione attiva della cittadinanza.

Alcune tra le proposte emerse per far fronte a questa difficoltà riguardano per esempio l'organizzazione di contest pubblici di idee e progetti, il coinvolgimento di gruppi di cittadini di diverse estrazioni ad invito diretto per l'organizzazione di focus groups, ma anche la più banale promozione di sondaggi pubblici da parte del Comune.

La risorsa più grande per una città sono le energie e le idee dei suoi cittadini, sfruttiamole!

3. Dare opportunità ai giovani.

Seppure possa sembrare un cliché da campagna elettorale, i risultati del sondaggio evidenziano come una delle criticità maggiori presenti nella nostra città sia proprio il coinvolgimento della fascia di popolazione di età inferiore ai 30 anni. In particolare le aree di intervento più sensibili sono le seguenti:

- La grave mancanza dei temi legati alla rigenerazione urbana e alla sostenibilità legata alla città durante la totalità del percorso scolastico.
- L'insufficienza di spazi pubblici dedicati ai giovani e da loro facilmente accessibili.
- Nelle scelte legate ai cambiamenti degli spazi pubblici in città, gli intervistati rilevano che le voci dei giovani non sembrano essere prese sufficientemente in considerazione.

A fronte di ciò, alcune proposte emerse, oltre alla maggiore capillarità dell'informazione diffusa dalle istituzioni locali sul tema, istituzioni che devono essere più vocali e puntuali a proposito dell'impegno riguardo alla sostenibilità in ambito urbano, un intervistato propone l'impiego di associazioni locali di settore come ruolo di intermediazione tra il mondo della scuola e programmi di formazione/ascolto dei giovani sulle tematiche legate al futuro della città.

4. Il problema sono le priorità

Ultimo dato di notevole interesse, la mancanza di accordo tra i diversi rispondenti su quali possano essere le priorità che la rigenerazione urbana deve affrontare. Quando confrontati con una serie di diverse aree tematiche su cui focalizzare l'attenzione di potenziali interventi di rigenerazione urbana infatti, gli intervistati si sono divisi quasi equamente nei vari ambiti proposti: Socialità, Sport & Benessere, Verde, Arte e Creatività.

Questo risultato suggerisce la mancanza di necessità comuni nella percezione dei bisogni della città da parte degli intervistati. Se tutti riconoscono la crescente necessità di interventi di rigenerazione urbana in città, al contempo l'immaginario relativo alle destinazioni d'uso di luoghi pubblici "rigenerati" non trova un comune denominatore.

Walkscapes come metodologia.

Uno degli obiettivi principali del progetto è stato quello di codificare un metodo di intervento che potesse fungere sia da attività utilizzabile all'interno di un programma educativo, sia da azione di rigenerazione urbana di per sé stessa. Ciò che abbiamo imparato è che questo tipo di intervento è possibile e anzi consigliato per spingere l'acceleratore sullo sviluppo di un pensiero analitico da una parte e prescrittivo dall'altra nei partecipanti.

D'altra parte, il limite riscontrabile in questo tipo di approccio è la necessità di un lasso di tempo piuttosto esteso, più di quello normalmente dedicato ad unità didattiche, per fare in modo che questa attività dia i suoi frutti. Non solo è di fondamentale importanza che la singola attività di esplorazione sia protratta al di là della zona di comfort dei partecipanti, ma questo approccio rischia di fallire se non trova l'occasione di successive visite negli spazi al centro dell'analisi.

Nel confronto che abbiamo avuto con il Prof. Francesco Careri, ideatore del concetto di Walkscapes, ci è stata consigliata più volte la necessità di vivere a pieno lo spazio del fiume, passandoci giorni e notti per provare ad assorbire più a fondo l'essenza di un luogo difficile da incapsulare, quale dev'essere l'oggetto di ricerca di Walkscapes.

Walkscape Torrente Parma - Il Workshop 2022

Lungi dal poter realizzare questo consiglio nel quadro di questo progetto, il primo Workshop organizzato per sperimentare Walkscapes si è tenuto a Giugno del 2022 è comunque durato cinque giorni e ci ha visto visitare zone diverse del fiume e provare ad offrire approfondimenti tematici di diverso tipo: storico/urbanistico, architettonico/politico, ecologico/ambientalista e artistico.

L'approccio tematico, elaborato collettivamente, è servito allo scopo di produrre dei quesiti di ricerca più che spingere alla ricerca di risposte. Quesiti di cui abbiamo contezza grazie ai feedback elaborati dai partecipanti sul materiale offerto loro all'inizio del workshop: le mappe prendi appunti e le cartoline di lavoro. Il lavoro finale di alcuni partecipanti si è concretizzato in progetti architettonici e progetti di fotografia del paesaggio.

L'approccio metodologico del primo workshop è stato quindi volto all'arricchimento del bagaglio culturale del singolo partecipante, che attraverso le attività di esplorazione urbana e

altre di lavoro teorico e pratico ha assorbito una serie di input che ha poi avuto l'opportunità di rielaborare in progetti personali.

Maretto Dreamin' - Il Workshop 2023

Il secondo Workshop invece, ideato e realizzato partendo dall'immaginazione dei partecipanti al primo che hanno co-organizzato con LUP le attività, ha avuto la forma ibrida di un'installazione artistica portata avanti parallelamente all'esplorazione urbana. In questa iterazione lo spirito flaneuristico di Walkscape è emerso più preponderatamente grazie all'incipit della ricerca di un luogo inesistente.

La ricerca del Maretto, leggendaria spiaggia sulle sponde del torrente Parma ricordata come luogo di frequentazione per l'ozio estivo dai giovani parmigiani tra anni '60 e '70, è stata effettuata sia fisicamente da un gruppo di esplorazione urbana, sia metaforicamente, con la creazione di un set fotografico che ha ripreso l'estetica del turismo vacanziero romagnolo anni '60 inserendola nel contesto tutt'altro che ameno della porzione del letto del fiume nell'intorno del Ponte Nord.

Con la creazione di questo contrasto, tra la situazione ambientale di quel luogo e l'estetica ricreata dal set con attori e fotografi, l'obiettivo del Workshop è stata una denuncia dell'obbligatoria rinuncia del rapporto con il fiume da parte delle ultime generazioni di parmigiani a causa del degrado ecologico.

Parma vista dal fiume - Policy Recommendations

1. Processi democratici e partecipativi

L'attenzione che il progetto *Walkscapes: Urban Regeneration through Education* ha portato sul tema della gestione del Torrente Parma dimostra che, posti davanti ad un complesso problema di urbanistica, una giovane comunità di partecipanti a cui sono stati forniti strumenti teorici e pratici è riuscita a dare vita ad un'esperienza con un rilevante impatto trasformativo.

Le riflessioni, i progetti, le idee che sono emerse durante i due workshop sono un patrimonio che dimostra la necessità di far proliferare questo tipo di occasioni nella città di Parma come altrove. Fare affrontare temi complessi direttamente alla cittadinanza, in particolare se vengono rappresentate le fasce di età con meno spazio nei processi decisionali, offre molti meriti inerenti tra cui la creazione di nuove reti, l'attivazione di dinamiche sociali volte al miglioramento delle circostanze di contesto e la circolazione di nuove idee.

Aver vissuto così intensamente il fiume nei giorni di workshop non ha solo fatto cambiare prospettiva ai partecipanti e a tutte le persone che sono entrate in contatto con il progetto ma ha anche e soprattutto creato un legame di ownership tra persone e luogo. La partecipazione diretta della cittadinanza nella riflessione sull'uso e rinnovamento dello spazio pubblico facilita la presa in carico di responsabilità riguardo quello stesso spazio, prima in modo ideale poi in modo pratico. Questi processi vanno ideati, strutturati e messi in pratica per assicurarsi che qualsiasi processo di rigenerazione urbana abbia effettivamente successo. Senza l'inclusione attiva della cittadinanza l'impegno di qualsiasi amministrazione sarà sempre insufficiente.

2. Informalità e Istituzionalizzazione

Uno dei temi più forti affrontati durante i workshop è stato ovviamente il dover immaginare il possibile ruolo della regolamentazione nell'accesso, uso e funzione degli spazi del Torrente Parma, e in particolar modo della sezione del fiume che attraversa il centro cittadino. Durante le nostre esplorazioni è apparso infatti evidente come da una parte proliferino esempi di abusivismo di ogni genere per cui ampie porzioni di letto del fiume sono occupate

senza alcun titoli da privati per il proprio godimento personale, mentre dall'altra sono totalmente assenti vie ufficiali di godimento di questo spazio per la cittadinanza. Alcune parti del Torrente sono poi accessibili solo superando ostacoli quali reti, cancelli etc. la cui presenza non sembra particolarmente giustificata.

Durante il progetto, l'importanza dell'informalità nell'uso e godimento dello spazio pubblico è stato spesso rivendicato come una libertà molto importante per evitare che l'uso dello spazio pubblico possa essere vissuto come una concessione da parte della cosa pubblica e non come un diritto sacrosanto. Con l'istituzionalizzazione dell'uso pubblico di uno spazio arrivano infatti sempre una serie di prescrizioni e regolamenti che per definizione ne limitano l'utilizzo. Entra inoltre in gioco il tema della tutela dell'ecologia di uno spazio che si contrappone a possibili istanze di antropizzazione e messa a disposizione di strutture funzionali e percorsi guidati istituzionali.

Nella discussione emersa durante il workshop non si è arrivati ad un consenso su questi temi e generalizzare troppo il ruolo e funzione del Torrente indipendentemente dal singolo contesto può essere fuorviante. Una riflessione più puntuale su questa dicotomia è però fondamentale per trovare soluzioni adatte ad una migliore gestione del fiume.

3. Tutela proattiva

Ciò che è emerso durante le esplorazioni sono anche le sempre più numerose pregevoli iniziative di gruppi informali di cittadini, soprattutto, giovani, quando non di vere e proprie associazioni e reti di associazioni che si occupano della tutela ambientale del greto del fiume in particolare della sua pulizia e della raccolta di rifiuti. Questo fenomeno per quanto assolutamente positivo, mostra d'altra parte le lacune degli enti che sono predisposti alla tutela ambientale del fiume in città.

Come accennato, la formalizzazione degli spazi del fiume può portare tra gli aspetti positivi la più facile gestione e tutela delle aree del greto del torrente che naturalmente non possono sfuggire all'antropizzazione, e che quindi sono i più usati ed abusati dalle persone. Essi si concentrano ovviamente più nella parte del centro storico della città, ed il loro utilizzo ormai diffusissimo rende superflua, limitatamente a questo aspetto, la discussione sul facilitare l'utilizzo di questi spazi o meno. Questo luogo sta diventando sempre più popolare ed ha quindi bisogno di essere tutelato dall'abuso.

In questo il Comune e le agenzie che gestiscono la tutela del greto del fiume, AIPO in primis, non possono dirsi non coinvolte. Ma come suggerito sopra, la presa in carico di responsabilità non deve riguardare solo l'amministrazione pubblica ma tutti i cittadini, e questo parte dal creare un legame di ownership tra le persone e questo spazio.

4. Percorsi e sistema integrato con la città

In definitiva, ciò che portiamo avanti con questo paper è il messaggio che il fiume deve iniziare ad essere considerato come un sistema integrato alla città. Una realtà, più che un luogo, che deve far parte di processi partecipati di riflessione e creatività per poi essere al centro di una gestione e tutela larga e condivisa tra diversi enti e cittadinanza.

La presenza di luoghi all'interno di questo sistema che possano essere sfruttati per un , tanto quanto devono essere prese in considerazione istanze di tutela assoluta e di stop dell'antropizzazione di alcuni altri spazi. La predisposizione di percorsi ciclo-pedonali e aree attrezzate segnalati e fruibili non solo alla cittadinanza ma anche al turismo può essere un'idea per rilanciare nel breve periodo l'interesse che la cittadinanza ripone nel ripensare il ruolo del fiume in città. Questo può essere particolarmente vero nelle zone del fiume che propendono fuori dal centro cittadino, per capitalizzare l'enorme patrimonio che il fiume offre per un impiego non congestionato e di rivalorizzazione di aree verdi nelle aree periferiche della città.

Una nuova narrativa per raccontare la storia del rapporto di questa città con il suo fiume è necessaria e *Walkscapes* l'ha offerta da diversi punti di vista, mettendo i giovani al centro di questo processo e consegnando un'estetica nuova e vitale al Torrente Parma.